

**COMMEMORAZIONE DI S. MARCO**



**UN 25 APRILE DI CONCORDIA NAZIONALE**

Per un messaggio di concordia nazionale e un tributo riverente  
a tutti i Caduti dell'immane conflitto 1940 - 1945

le Associazioni Combattentistiche e d'Arma di Milano  
si ritroveranno per la S. Messa

Martedì 25 Aprile 2023 alle ore 11.00

al Santuario Arcivescovile di San Giuseppe

Largo Victor de Sabata (via Verdi) Milano

Con preghiera di comunicare  
i possibili partecipanti a:  
assoarmamilano@gmail.com

Il Vicepresidente  
Gen. B. (c.a.) Arnaldo Cassano

Il Presidente  
Ten. Arch. Gabriele Pagliuzzi

**COMUNICATO DEL MOVIMENTO N.I.F.D.**

Su invito del Presidente della benemerita Associazione ASSOARMA Ten. Arch. Gabriele Pagliuzzi – autore dell’iniziativa anche il Movimento N.I.F.D. ha partecipato, il 25 aprile 2023, con il proprio labaro, nel giorno della commemorazione di S. MARCO nel Santuario Arcivescovile di S. Giuseppe a Milano, alla S. Messa celebrata da Mons. Silvano Macchi. Segnaliamo che ha partecipato anche l’esule da Zara il Dott. Giovanni Grigillo, autorevole esponente della comunità dei dalmati. Tale significativo evento ha voluto ricordare, con un messaggio di concordia nazionale, tutti i caduti dell’immane II° conflitto mondiale: 1939 – 1945. Vogliamo ricordare, perentoriamente, agli smemorati “antifascisti” che per noi esuli giuliani, istriani, fiumani e dalmati, nelle nostre terre natie, terre dei nostri padri, terre dei nostri avi, il 25 aprile 1945 non fu la fine della guerra “di liberazione”, ma continuò l’occupazione comunista jugoslava di Tito, continuò l’immane tragedia, iniziata subito dopo l’infausto 8 settembre 1943, dove iniziarono i primi atroci infoibamenti. Ricordiamo il drammatico e violento attentato avvenuto nella spiaggia di Vergarolla – Pola – avvenuto il 18 agosto 1946 (!) con oltre 110 vittime dilaniate dalle mine accatoste nei pressi della spiaggia dagli anglo-americani.

E’ stata la Chiesa ad indicare la strada della conciliazione elevando agli onori degli altari tre sacerdoti, tra le centinaia infoibati e assassinati in tutta la ex Jugoslavia, un italiano: Francesco Bonifacio, uno sloveno: Lojze Grozdre e uno croato Miroslav Bulesic. Tutti i tre martiri, tutte vittime dello stesso criminoso piano – IN ODIUM FIDEI – con la violenza, con ogni forma aberrante, ideata e condotta dal compagno comunista Tito con la collaborazione delle brigate partigiane italiane garibaldine, per edificare “il paradiso socialista!”

Ma per il criminale a assassino Tito, che ha eliminato, non solo italiani pianificando la pulizia etnica, ma ha anche eliminato centinaia di migliaia di cittadini della Repubblica Federativa Socialista Jugoslava, non ci fu nessun tribunale di Norimberga, ma addirittura l’Italia (a volte per noi esuli si dimostra e si comporta da matrigna!) lo ha premiato, insieme ai suoi 40 gerarchi, nel 1969 con la

massima onoreficenza: **Cavaliere di Gran Croce Gran Cordone – Ordine al merito della Repubblica Italiana. UNA VERGOGNA, UNA DOLOROSA FERITA ANCORA APERTA E' UNA UMILIAZIONE PER NOI ESULI, FIGLI E DISCENDENTI.** Anche noi continueremo la nostra sacrosanta battaglia per chiedere la sua revoca! In Italia, molte forze politiche, in particolare il partito comunista ha fatto sì che per decenni fosse quasi impedito di parlare, che comunque si cercassero mille tortuose argomentazioni, addirittura, inizialmente, venivano negate, e poi giustificate, le foibe! E bene ricordare, e meditare, anche la sanguinosa guerra civile italiana, lacerando migliaia di famiglie dove nel proprio nucleo familiare ci sono state scelte contrapposte, dove ci sono state, anche a guerra finita, le vendette, immani massacri: leggere il Libro "IL SANGUE DEI VINTI" del compianto Giampaolo Pansa.

Ma è ora che, in nome delle vittime innocenti italiane, croate e slovene, di tutti i caduti, morti per la propria Patria, avvenga una conciliazione. Una conciliazione per poter costruire il presente e il futuro sulla consapevolezza di una grande comune tragedia avvenuta, nel conflitto mondiale, dal 1939 al 1945 e oltre, nello spirito di una unione europea dei popoli sovrani.



Intervento del Presidente di ASSOARMA Ten. Arch. Gabriele Pagliuzzi



Lettura della preghiera del Soldato del Gen. B. (r.) Francesco Cosimato



Omelia di S.E. Mons. Silvano Macchi



Tra le numerose Associazioni d'Arma e Combattentistiche, presenti alla cerimonia, partecipa anche, con il proprio labaro, Romano Cramer, Presidente del Movimento Nazionale Istria Fiume Dalmazia.